



Parma, 2 Febbraio 1920.

Carissimi Confratelli,

Colpito da una delle forme peggiori di questa misteriosa malattia di influenza moriva la sera di Domenica 1 Febbraio nella quale celebravamo solennemente la festa di S. Francesco di Sales il Confratello professo perpetuo

Sac. GIOVANNI SOLA

La sua umile semplicità, lo spirito d'obbedienza, la fedele e costante pratica delle virtù religiose faranno rimpianta e nello stesso tempo edificante la sua memoria presso quanti lo hanno avvicinato. Nella breve malattia che si aggravò subito dai primi giorni e negli stessi vaneggiamenti egli non mostrava altro rincrescimento che di non poter come al solito compiere i suoi uffici. Nella sua modestia e cordialità era molto apprezzato dai confratelli e anche dagli estranei e nel suo ufficio di confessore che

esercitò per tanti anni in collegio e nella parrocchia fece un bene immenso che è noto soltanto a Dio. Era da ventisette anni in questa casa ed era entrato nel suo venticinquesimo anno di sacerdozio.

Il Signore lo ha trovato maturo per il cielo dove lo crediamo ragionevolmente già arrivato a godere del premio del servo buono e fedele. Egli ci lascia l'esempio che un ufficio anche modesto praticato con buono spirito e costanza fino alla morte ne pareggia e supera davanti a Dio altri che davanti al mondo paiono ben più importanti e luminosi.

Il caro Don Sola era nato a Carmagnola il 1867: dall'Ora-
torio dove aveva fatto il Ginnasio passò al noviziato nel 1885
dopo cui emise i voti perpetui. Era sacerdote dal 1895.

Non dimentichiamo per quanto fiduciosi di saperlo in cielo di raccomandarlo a Dio come è nostro dovere.

Pregate anche pel vostro confratello

Sac. Paolo Lingueglia,

COLLEGIO SAN BENEDETTO
PARMA

STAMPATI



Dir. Seminario Missioni Estere
Via Valsalice 39
Torino